

Merkel: LE DUE VELOCITÀ SONO PER LA UE

## «La zona euro resterà unita»

di Danilo Taino

C'era il futuro dell'Europa sul tavolo dell'incontro tra Mario Draghi, presidente della Bce e la cancelliera tedesca Angela Merkel. E Merkel ha chiarito subito che la sua proposta di diverse velocità d'integrazione non riguarda l'eurozona, da mantenere invece unita.

a pagina 11

# Merkel: la zona euro resterà unita

Il vertice con il presidente della Bce, Draghi. La cancelliera tedesca: non voglio due velocità  
Sul tavolo le tensioni con Trump, il nodo dei tassi d'interesse e le misure per la crescita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**BERLINO** Non hanno parlato di tassi d'interesse, Angela Merkel e Mario Draghi, ieri, nel loro incontro alla cancelleria di Berlino. Hanno però parlato di qualcosa di più: del futuro dell'Europa. E la cancelliera ha chiarito che la sua proposta di diverse velocità d'integrazione non riguarda l'eurozona, da mantenere unita. «Non è vero che ho parlato di velocità diverse riguardo all'eurozona — ha detto dopo il colloquio con il presidente della Bce — Anzi, l'area euro dev'essere coesa e continuare a sostenere tutti i progetti varati assieme, come il fondo salva Stati».

Nei giorni scorsi, c'erano state discussione e confusione sulla proposta di Merkel di formalizzare un'Europa a velocità multiple. Tra queste, il sospetto che intendesse un nucleo forte di Serie A e i Paesi deboli ai margini. Idea che avrebbe messo in discussione la tenuta dell'euro. Dopo avere parlato con il guardiano della moneta,

Merkel ha voluto dunque precisare che la proposta riguarda altro, non l'unità valutaria. «All'interno della Ue — ha aggiunto — si possono avere settori dove può esistere una cooperazione rafforzata, come ha proposto di recente la Danimarca sulla Giustizia. Ma questi progetti devono essere aperti a tutti. Devono essere avanzate una proposta e un'offerta aperte a tutti, non è possibile che tre Stati si siedano, decidano e vadano avanti da soli, lasciando gli altri fuori».

Paletti precisi per consentire diversi livelli d'integrazione sulla base delle volontà nazionali ma senza creare discriminazioni. Piantati in pubblico dopo il colloquio della cancelliera con Draghi: «E' sempre interessante» parlare con lui, ha detto la leader tedesca. Un incontro definito ufficialmente «di routine» ma arrivato in un momento di enormi cambiamenti che stanno scuotendo l'Europa. Di base, hanno discusso del futuro della Ue nel-

l'era della Brexit, di Donald Trump e delle crisi multiple dell'Europa. C'è la necessità di segnalare che il Vecchio Continente non è immobilizzato ma ha intenzione di giocare la sua partita in un mondo nel disordine, con i due leader pronti a caricarsi sulle spalle l'impresa.

Le questioni sul tavolo sono molte. Ieri mattina, l'ufficio statistico tedesco ha comunicato che il surplus commerciale della Germania ha toccato un nuovo record nel 2016, a oltre 250 miliardi. Con le esportazioni anch'esse ai massimi, 1.210 miliardi, aiutate dall'euro debole rispetto al dollaro. L'avanzo commerciale tedesco è diventato un fatto di disputa politica dopo che la Casa Bianca ha detto che la Germania «sfrutta» l'euro debole (che in realtà Berlino non vorrebbe) per facilitare le esportazioni. Draghi, però, non ha mai caricato di significati eccessivi il surplus commerciale tedesco e sa che Merkel non potrà, in un anno elettorale, frenare la spinta all'export delle imprese.



Sempre ieri, una vecchia crisi è tornata, quella greca. In discussione è la sostenibilità del piano di salvataggio ellenico da parte dell'Europa. Le opinioni sono contrastanti e il ministro delle Finanze Wolfgang Schäuble ha detto che Atene deve fare le riforme stabilite, «altrimenti dovrà andare per un'altra strada», cioè abbandonare l'euro. Posizione forte, come da tempo ha il ministro tedesco sulla questione. Ma che Merkel ha poi sempre mediato, con l'appoggio di Draghi, per non mettere in crisi l'eurozona. Due leader uniti di fronte alle debolezze dell'Europa.

**D. Ta.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I punti**

● Ieri la cancelliera Angela Merkel ha avuto un colloquio ufficialmente «di routine» durato oltre due ore con il presidente della Bce Mario Draghi a Berlino

● Sul tavolo l'idea di un'«Europa a due velocità» rilanciata a Malta da Merkel, ma anche le crescenti critiche cui è sottoposta la Germania per il surplus nell'export (nel 2016 ha toccato la cifra record di 252,9 miliardi), a cominciare da quelle espresse del presidente americano Donald Trump

● Merkel ha chiarito che la sua proposta di diverse velocità d'integrazione non riguarda l'eurozona, da mantenere unita. «Non è vero che ho parlato di velocità diverse riguardo all'eurozona. Anzi, l'area euro deve essere coesa e continuare a sostenere tutti i progetti varati assieme, come il fondo salva Stati»

● Merkel e Draghi hanno discusso del futuro della Ue nell'era della Brexit, di Donald Trump e dei fronti aperti dell'Europa, a partire dal riaprirsi della crisi del debito della Grecia

● È «sempre interessante» parlare con il presidente della Bce, ha detto Angela Merkel, rispondendo a una domanda sull'incontro